

Libano, Aoun rilancia la via diplomatica: cessate il fuoco e ritiro israeliano restano le priorità

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Il presidente libanese ribadisce la linea di Beirut: negoziati, sicurezza ai confini, ritorno degli sfollati e sostegno economico per evitare un nuovo allargamento del conflitto

Il **Libano** non vede alternative concrete alla strada del **cessate il fuoco** e del **ritiro di Israele** dai territori interessati dalle tensioni al confine. È questo il messaggio ribadito dal presidente libanese **Joseph Aoun**, che ha indicato nei negoziati l'unico percorso possibile per fermare la guerra e tutelare la popolazione civile.

Secondo Aoun, il quadro di riferimento stabilito da Beirut ruota attorno ad alcuni punti considerati essenziali: il **ritiro israeliano**, la conferma del **cessate il fuoco**, il dispiegamento dell'**esercito libanese lungo i confini**, il ritorno degli **sfollati** nelle proprie comunità e un piano di **assistenza economico-finanziaria al Libano**.

La posizione del Libano nei negoziati con Israele

Durante un incontro con i leader dei sindacati agricoli locali, il presidente Aoun ha difeso la prosecuzione dei colloqui diretti con Israele, definendo sbagliata ogni ipotesi alternativa alla trattativa. La posizione di Beirut si inserisce in un contesto regionale ancora fragile, segnato dalle conseguenze

del conflitto e dalle difficoltà umanitarie ed economiche che pesano sulla popolazione.

Negli ultimi giorni, diverse fonti internazionali hanno riportato una proroga del cessate il fuoco tra **Israele e Libano**, mediata dagli Stati Uniti, con l'obiettivo di favorire ulteriori colloqui politici e militari tra le parti. Al centro del confronto restano il ritiro delle forze israeliane dal sud del Libano e la stabilizzazione della sicurezza lungo il confine.

Aoun: fare l'impossibile per fermare la guerra

Il presidente libanese ha usato parole nette per spiegare il senso della linea diplomatica scelta da Beirut. Per Aoun, il dovere delle istituzioni è quello di fare tutto il possibile per fermare la guerra contro il **Libano** e contro il suo popolo, scegliendo la strada che comporti il minor costo umano, sociale ed economico.

La priorità, dunque, non è soltanto militare o diplomatica, ma anche civile: garantire il rientro degli sfollati, ricostruire le aree colpite e assicurare condizioni minime di stabilità a un Paese già provato da una lunga crisi finanziaria e politica.

Confini, sfollati e aiuti economici: i punti chiave per Beirut

Nel piano indicato da Aoun, il dispiegamento dell'**esercito libanese** lungo i confini assume un valore centrale. L'obiettivo è rafforzare la sovranità dello Stato e ridurre il rischio di nuove escalation. A questo si collega il ritorno degli sfollati, che rappresenta una delle emergenze più delicate sul piano umanitario.

L'assistenza economico-finanziaria a Beirut è un altro tassello fondamentale. Senza un sostegno concreto, il Libano rischia di non riuscire a gestire le conseguenze della guerra, soprattutto nelle zone meridionali e nelle aree maggiormente esposte alle tensioni con Israele.

Una tregua fragile ma necessaria

La situazione resta complessa e la tregua appare fragile, anche perché sullo sfondo rimangono nodi politici e militari non ancora risolti. Tuttavia, per il governo libanese, il **cessate il fuoco tra Libano e Israele** rappresenta il punto di partenza necessario per aprire una fase nuova, orientata alla sicurezza, alla ricostruzione e alla tutela della popolazione.

Il messaggio di **Joseph Aoun** è quindi chiaro: il Libano continuerà a spingere per il dialogo, il ritiro israeliano e una soluzione diplomatica, perché ogni altra strada rischierebbe di aggravare ulteriormente una crisi già drammatica.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/libano-aoun-rilancia-la-via-diplomatica-cessate-il-fuoco-e-ritiro-israeliano-restano-le-priorita/152967>